

RELAZIONE

L'edificio, situato all'inizio della nuova via di piano regolatore aperta su Piazza san. Babila, è completamente destinato ad uffici.

La planimetria del piano tipo è stata studiata in modo da consentire la massima flessibilità di pianta e soprattutto il maggior frazionamento possibile in piccole unità immobiliari evitando l'usuale disimpegno a corridoio cieco. Tutti gli ingressi si aprono su un'atria a pianta trapezoidale direttamente illuminato ed aperto sulla scala.

Il corpo doppio, profondo m. 14, consente la sistemazione, al centro, dei servizi ventila meccanicamente; sulle facciate si aprono quindi solo le finestre degli uffici.

Lo studio di tali finestre in rapporto alla destinazione dei locali ha determinato la definizione della facciata, che, inserita in un ambiente architettonicamente spurio e non qualificato doveva, secondo l'intenzione degli autori, suggerire un tono ed una caratteristica espressiva pertinente al nuovo centro cittadino.

Per poter disporre di tutte le pareti perimetrali del locale ivi compresa quella della facciata bisognava rinunciare a soluzioni completamente vetrate da pavimento a soffitto, destinate d'altra parte, soprattutto in un immobile d'affitto, a denunciare all'esterno tutti i mobili e gli oggetti appoggiativi contro.

Pertanto si è stabilito di fissare il davanzale a m. 1,40 dal pavimento, misura tale da consentire l'appoggio a pareti di un normale classificatore.

Il serramento resta così diviso in tre elementi eguali: due con davanzale a m. 1,40 (uno a ghigliottina, e l'altro, apribile solo per la pulizia, ad anta a ventola) ed uno da pavimento a soffitto pure a ghigliottina con la parte inferiore fissa con vetro di sicurezza così da permettere una visuale diretta verso l'esterno.

La divisione del serramento è studiata in modo da consentire lo spostamento dei tavolati divisori secondo uno scatto di misura che permette ai locali una variazione di dimensione adatta alle probabili o possibili future destinazioni (piccola segreteria, grande ufficio, ecc.)

Tale divisione inoltre ha consentito di valersi di serramenti già prodotti in serie ed in dimensioni relativamente piccole con evidenti vantaggi economici di funzionamento; le differenze di misure sono state assorbite nel grande serramento a ventola semi fisso e "fuori serie".

La facciata è rivestita, in lastre di granito bianco lucidato, i pilastri sono in cemento armato a vista e tutte le superfici della facciata, serramenti, granito, pilastri, sono complanari; gli elementi a T in alluminio verniciato grigio scurissimo sono stati studiati per assolvere alla duplice funzione di coprigiunta tra i diversi materiali (granito-cemento armato, granito-serramento, cemento armato-serramento). eddi montante di battuta per tutti i serramenti. Nessuna incassatura in fatti era stata ricavata nei pilastri sia per semplicità di realizzazione che per non aumentarne inutilmente la sezione.

Come schermo alla luce sono state applicate all'interno dei serramenti tende alla veneziana color grigio chiaro.

La diversa altezza dei pacchetti, a tenda raccolta, ha determinato le quote diverse degli architravi delle aperture.

La scala è in cemento armato con alzata e pedata in vista nell'intradosso; è rivestita in gomma come i pianerottoli.

L'edificio è fornito di impianto completo di condizionamento.

Tutto il piano terreno è a negozi i cui retri possono essere collegati con sotterranei i quindi col cortile.

Ogni negozio è fornito di un piccolo soppalco in legno che può scorrere su guide laterali realizzate con putrelle, appese al soffitto, e incassate nei tavolati divisori.

Ciò consente ogni variazione nell'ambito del negozio singolo e, là dove i negozi sono affiancati e quindi ampliabili, l'eventuale creazione di un piano di soppalco con molte possibilità di articolazione.

La chiusura dei negozi su strada è realizzata completamente in cristallo di sicurezza senza profili metallici.

Al piano dei soppalchi due ante si aprono su un piccolo spazio esterno chiuso da un parapetto in cristallo.

Qui potrebbero essere esposti con particolare efficacia pubblicitaria modelli o merci all'aperto su un piano diverso di quello di vetrina.

Il piano terreno è completamente riparato da una pensilina in cristallo opaco sostenuta dagli stessi elementi a T di facciata.

Al termine di ogni elemento a mensola è fissato un riflettore Zeiss che illumina il piano delle vetrine.

E' opportuno notare che tutto il lavoro - la cui progettazione, sin dall'inizio molto dettagliata, ha tratto grande vantaggio dallo spirito di concorde collaborazione esistente tra committente ed architetto - è stato condotto a termine nel periodo di 11 mesi lavorativi.

La direzione dei lavori è stata tenuta dall'ing. CARLO RUSCONI CLERICI e dall'arch. VICO MAGISTRETTI